



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

Gli Enti del sistema Bibliosan verso una policy condivisa per gli open data

Moreno Curti

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo - Pavia



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

Gruppo di lavoro BISA (23/06/2016)

Due le finalità del Gruppo di lavoro:

- 1) Realizzazione di un questionario da diffondere presso gli enti del Bibliosan per sondare l'orientamento al deposito dati della ricerca, in relazione ad accessibilità, riuso, aspetti legali, formati, backup ecc. da parte dei ricercatori (sulla base del Rapporto *Researchers and their data. Results of an Austrian survey. Report 2015* <https://blogs.openaire.eu/?p=619>).
- 2) Redazione di una policy condivisa dagli enti Bibliosan che disciplini finalità e modalità del deposito dei dati della ricerca.



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

Le strutture coinvolte

46 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

10 Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS)

L' Istituto Superiore di Sanità (ISS)

L' Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro (INAIL)

L' Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)

L' Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)



Ministero della Salute

Direzione Generale della Ricerca e dell'Innovazione in Sanità

Anno 2015: 49 IRCCS

IRCCS N° RICERCATORI	10.172
IRCCS - N° Pubblicazioni Scientifiche (*)	11.857 + 583 pubblicazioni
IRCCS – Totale IF Normalizzato (*)	50.984 +3.187 (6,55%)

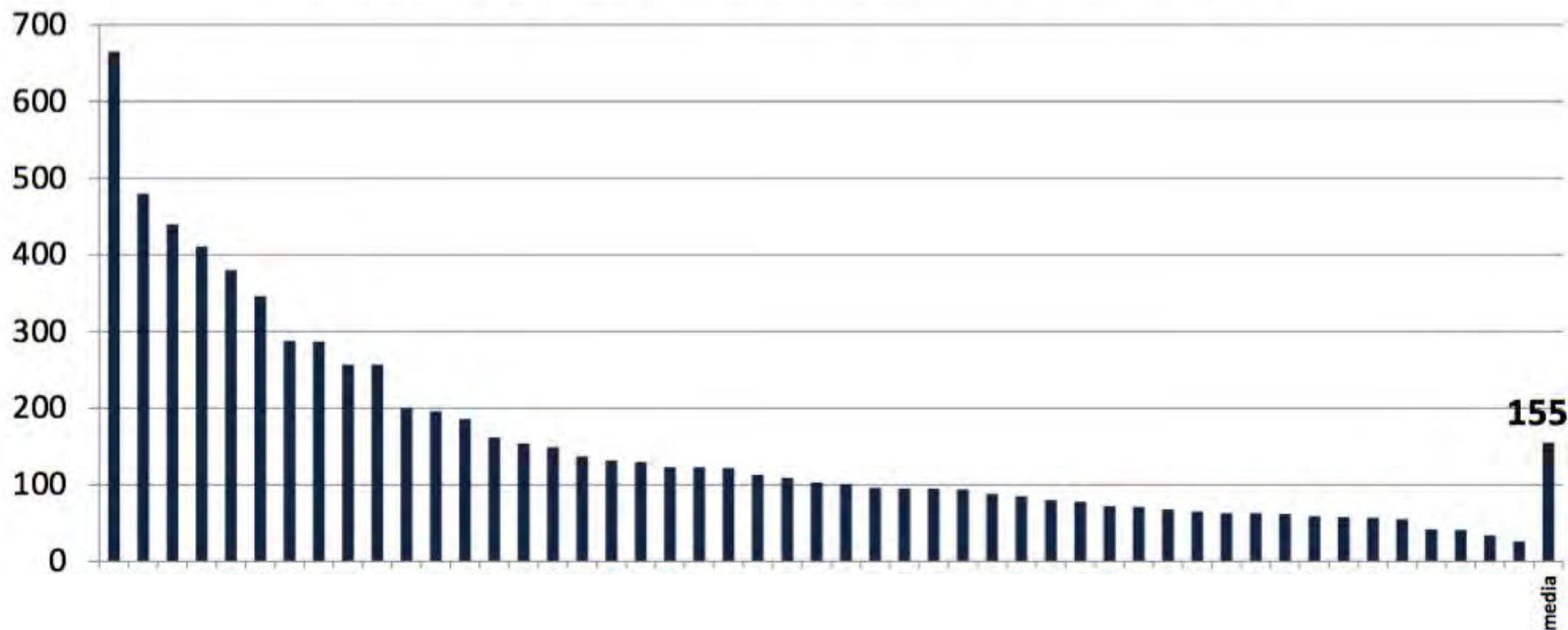


Produzione Scientifica Impact Factor Normalizzato Presentato





Numero Ricercatori che sono Autori di Pubblicazioni



7.595 ricercatori che pubblicano

FAIR: cosa può fare Bibliosan per i ricercatori?



FAIR:

Findable
Accessible
Interoperable
Reusable



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

WorkShop Bibliosan 2013
***Ricerca biomedica e pubblicazione dei risultati:
la sostenibilità dell'Open Access***

mercoledì, 04 Dicembre 2013

*Auditorium
Ministero della Salute
Via Giorgio Ribotta, 5 – Roma*

RACCOMANDAZIONI

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE

del 17 luglio 2012

sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione

(2012/417/UE)

RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI:

Accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche

1. Definire politiche chiare per la diffusione delle pubblicazioni scientifiche prodotte nell'ambito di attività di ricerca finanziate con fondi pubblici e l'accesso aperto alle stesse. Tali politiche dovrebbero prevedere:

- obiettivi concreti e indicatori per misurare i progressi,
- piani di attuazione in cui sia indicata tra l'altro l'assegnazione delle responsabilità,
- la pianificazione finanziaria associata.

Provvedere affinché, in esito a tali politiche:

- sia assicurato un accesso aperto alle pubblicazioni prodotte nell'ambito di attività di ricerca finanziate con fondi pubblici quanto prima possibile, preferibilmente subito e comunque non più di sei mesi dopo la data di pubblicazione e di dodici mesi nel caso delle pubblicazioni nell'area delle scienze sociali e umane,

stabilendo piani di attuazione al livello di tali organismi di finanziamento,

- mettendo a disposizione i finanziamenti necessari per la diffusione (incluso l'accesso aperto) prevedendo diversi canali di diffusione, tra cui infrastrutture elettroniche digitali, se del caso, e nuovi metodi sperimentali di comunicazione scientifica,

- adeguando il sistema di reclutamento e valutazione delle carriere dei ricercatori e il sistema di valutazione per l'assegnazione di finanziamenti ai ricercatori in modo che siano premiati coloro che aderiscono alla cultura di condivisione dei risultati di ricerca. I sistemi migliorati dovrebbero tenere conto dei risultati della ricerca messi a disposizione in accesso aperto e sviluppare, promuovere e utilizzare nuovi modelli alternativi di valutazione delle carriere, nuovi criteri di misurazione e nuovi indicatori,

- fornendo ai ricercatori indicazioni su come conformarsi alle politiche di accesso aperto, con particolare riferimento alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale, per assicurare l'accesso aperto alle loro pubblicazioni,

Ore 09.40 – Open Access in Italia tra passato e futuro: sfide e opportunità

Antonella De Robbio, Università di Padova

Ore 10.10 – Tendenze normative nel campo dell'Open Access: una ricognizione comparata

Roberto Caso, Università di Trento – Facoltà di Giurisprudenza – Gruppo LawTech

Ore 11.30 – La promozione dell'Open Access in Telethon e AIRC

Danila Baldessari, Fondazione Telethon

Lisa Vozza, Associazione Italiana Ricerca sul Cancro

Ore 12.10 - Open Access e ruolo delle University Press

Fulvio Guatelli, Firenze University Press



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

Bibliosan per la Scienza aperta:

Gruppo BISA (e Gruppo Dspace 2009)

Bibliosan 2.0

S&i Bibliosan newsletter

Coinvolgimento del Ministero della Salute

Gruppo di lavoro Dspace (2009)

- L'obiettivo che il Gruppo di lavoro intende realizzare è la creazione di una rete integrata tra le istituzioni afferenti al sistema Bibliosan che **utilizzi DSpace ISS per assicurare la piena accessibilità e visibilità alla letteratura scientifica prodotta da tali istituzioni.**
- Il g.d.l. si pone l'obiettivo specifico di consentire ai ricercatori di tali istituzioni di avere disponibili una serie di servizi aggiuntivi attraverso lo studio di fattibilità per:
 - la compatibilità tra i formati di codifica dei dati supportati da Refworks e da DSpace ISS;
 - Il puntamento dal record al full-text della risorsa mediante il codice DOI (tramite DOI resolver);
 - la visualizzazione dell'Impact factor grezzo e normalizzato dei lavori pubblicati;
 - la costituzione di una interfaccia con il servizio Nilde (Network Inter-Library Document Exchange: software che permette alle biblioteche di richiedere e di fornire documenti in maniera reciproca, tramite modulo web di richiesta);
 - **Il collegamento al fulltext come open access(ove possibile) o con l'accesso all'editore.**
 - Il ricercatore e l'istituzione avrebbero a disposizione uno strumento, non solo informativo ma anche gestionale della produzione scientifica degli Enti di appartenenza.

Bibliosan.it website interface showing navigation menus, a central content area with a 'S&I Bibliosan NewsLetter' graphic, and a sidebar with search and download options.



- Presentazione
- Regolamenti
- Risorse on-line
- Formazione
- News
- Accesso remoto
- Area riservata



Cerca su bibliosan.it:

Search

Google

Yahoo

MSN

BIBLIOSAN

Il Sistema Bibliosan promosso dal Ministero della Salute si avvale della rete delle **biblioteche degli Enti di ricerca biomedici italiani**.

A Bibliosan aderiscono le biblioteche degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS), dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), dell'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) e l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Scopi

Il Sistema Bibliosan **bibliotecario degli**

Lo scopo del Sistema informativo è intern

I mezzi per raggiungere un elettronico (e-journ

Rendendo disponibili le risorse documentarie svolgendo attività di ricerca e diffusione

Bibliosan mette a disposizione di tutti gli utenti **di strumenti ad hoc** elettronico e full-text per la gestione dell'informazione

Bibliosan promuove l'uso delle risorse che reper



Il 2003 **"Progettazione ed implementazione operativa del Sistema Bibliosan"** promosso dal Ministero della Salute.

Il servizio d'informazione scientifica sfrutta le opportunità offerte dalle reti

Il servizio è finalizzato all'ottimizzazione delle risorse documentarie esistenti e l'acquisto collettivo di risorse in formato elettronico

Il servizio è finalizzato alla collaborazione tra gli aderenti e nel contempo la disponibilità di risorse di qualità, tempestività ed esaustività come necessario supporto alle attività di ricerca

Il servizio è finalizzato alla messa a disposizione di tutti gli utenti Bibliosan di un database di immagini ed infine da utilissimi strumenti per il recupero e la gestione dell'informazione: sistema di Remote Access, RefWorks, Link Resolver ed AtoZ.

Il servizio è finalizzato all'uso dell'utente finale (medici, veterinari, ricercatori, etc.) all'uso degli strumenti e delle risorse



Trova biblioteche



Area download



Tutorials

Area Tutorials



Informazioni per il Paziente e il Cittadino

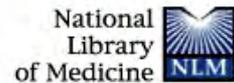
Are your data FAIR?



In ogni ambito della ricerca vengono prodotti giornalmente un gran numero di dati in formato digitale che devono essere analizzati, resi

accessibili, gestiti e conservati in modo che possano trasformarsi in informazioni strutturate che permettano il loro riutilizzo. Il **movimento FAIR** (acronimo di Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) ha definito in un documento i principi fondamentali per l'accessibilità e la riproducibilità dei dati che devono essere ricercabili, accessibili, riutilizzabili ed interoperabili. I principi FAIR sono stati di recente adottati nelle nuove linee guida della Commissione europea in materia di gestione dei dati nei progetti finanziati da Horizon 2020 "**H2020 Programme Guidelines on FAIR Data Management Plan**".

Nuova possibilità di accesso aperto in PubMed

The PubMed logo consists of the word "PubMed" in a blue, sans-serif font. The letter "M" is stylized, with a white book icon integrated into its right side.The logo for the National Library of Medicine (NLM) features the text "National Library of Medicine" in a black, serif font, positioned to the left of a blue square icon containing a white stylized sunburst or starburst design.

PubMed ha **implementato** i propri servizi offrendo un link ai full-text degli articoli depositati negli archivi istituzionali, possibilità di accesso che si aggiunge a quelle già offerte attraverso il servizio LinkOut (con link diretti al sito dell'editore e/o

PubMed Central) che però possono prevedere una sottoscrizione per accedere all'articolo.

Il nuovo link permette di recuperare il testo, liberamente disponibile in un archivio istituzionale, per quegli articoli non liberamente accessibili su PubMed Central o sul sito dell'editore ma depositati in uno degli archivi istituzionali che ha preso accordi con PubMed.

Al momento gli archivi che hanno aderito a LinkOut non sono molti ma già offrono accesso libero a circa 25.000 articoli.

Questa iniziativa da parte di PubMed darà maggiore visibilità agli archivi istituzionali e ci si augura che possa portare più autori a voler depositare i propri lavori (quando possibile) negli archivi delle proprie istituzioni.

Format: Abstract

Send to

Health Econ Policy Law. 2017 Jan;12(1):81-104. Epub 2016 Jun 27.

The United States confronts Ebola: suasion, executive action and fragmentation.

Greer SL¹, Singer PM¹.

Author information

Abstract

The United States' experience with the Ebola virus in 2014 provides a window into US public health politics. First, the United States provided a case study in the role of suasion and executive action in the management of public health in a fragmented multi-level system. The variable capacity of different parts of the United States to respond to Ebola on the level of hospitals or state governments, and their different approaches, show the limitations of federal influence, the importance of knowledge and executive energy, and the diversity of both powerful actors and sources of power. Second, the politics of Ebola in the United States is a case study in the politics of partisan blame attribution. The outbreak struck in the run-up to an election that was likely to be good for the Republican party, and the election dominated interest in and opinions of Ebola in both the media and public opinion. Democratic voters and media downplayed Ebola while Republican voters and media focused on the outbreak. The media was a key conduit for this strategic politicization, as shown in the quantity, timing and framing of news about Ebola. Neither fragmentation nor partisanship appears to be going away, so understanding the politics of public health crises will remain important.

PMID: 27344678 DOI: [10.1017/S1744133116000244](https://doi.org/10.1017/S1744133116000244)

Free full text



LinkOut - more resources

Full Text Sources

[Cambridge University Press - PDF](#)

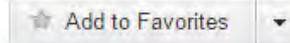
Other Literature Sources

[Full text from the Univ. of Michigan Library - MLibrary \(Deep Blue\)](#)

Full text links



Save items



Similar articles

Voters and health care in the 2004 electi [Health Aff (Millwood). 2005]

Perceiving political polarization in the U [Perspect Psychol Sci. 2015]

Infections and Elections: Did an Ebola Outbrea [Psychol Sci. 2016]

Review Environmental attitudes and political | [Public Health. 2014]

Review Emergency medical service [West J Emerg Med. 2014]

[See reviews...](#)

[See all...](#)

Search details

27344678[uid]



[See more](#)



Figure 2: PubMed abstract display with the University of Michigan's institutional repository icon.

Fare Open Access



“Fare Open Access. La libera diffusione del sapere scientifico nell'era digitale” è un interessante volume, appena pubblicato, che tratta con un approccio operativo il tema, di grande attualità, della diffusione del sapere scientifico grazie e in funzione dell'accesso aperto.

Gli autori, tutti italiani, affrontano da diverse prospettive più aspetti dell'accesso aperto, inquadrandoli nel

tema più ampio della comunicazione scientifica e della scienza aperta. Vengono evidenziati i vantaggi per i diversi attori della comunicazione scientifica, con un occhio alla normativa per gestire correttamente i diritti d'autore per fare open access. Viene inoltre esaminato l'utilizzo dei social media ai fini della comunicazione scientifica e come il loro utilizzo si può tradurre in metriche per la valutazione della ricerca.

Il volume ad oggi è disponibile solo in formato cartaceo.

Nuovo articolo su **Bibliosan 2.0**



I ³predatory² publishers: la lista Beall

by [bibliosan20](#)

Scholarly Open Access

Critical analysis of scholarly open-access publishing

Jeffrey Beall, bibliotecario alla University of Colorado, pubblica e aggiorna sul suo blog [Scholarly Open Access: critical analysis of scholarly open-access publishing](#) la [lista](#) dei cosiddetti editori ³predatori² che

cercano di sfruttare il movimento Open Access per i propri interessi economici, richiedendo agli autori dei contributi scientifici una tariffa per pubblicare, senza effettuare una rigorosa peer review. Alla fine del 2011 la lista conteneva venticinque editori mentre oggi il numero ammonta a più di trecento. Inoltre Beall invita i ricercatori a valutare attentamente le riviste su cui pubblicare, a non offrirsi come revisori e a non prendere parte a comitati editoriali di dubbia qualità.

S&I Bibliosan News

n. 55 Novembre 2016

Rassegna mensile

Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e ricercatori del settore sanitario



► In occasione della OAweek è stato lanciato un nuovo strumento in grado di identificare l'eventuale versione ad accesso aperto di un articolo. L'**oadoi** (Open Access Digital Object Identifier) cerca, attraverso il DOI, la versione ad accesso gratuito di un articolo scandagliando tutte le fonti di contenuti ad accesso aperto sparse per la rete. Sono chiaramente esclusi dalla ricerca tutti gli articoli non provvisti di un DOI.

Da Bibliosan 2.0: <https://bibliosan20.wordpress.com/2016/10/28/oadoi/>



► L'articolo **European open access strategies** pubblicato sul Blog di BioMed Central fa il punto sulla situazione delle leggi che regolamentano l'Open Access sia nei singoli Stati Europei che più in generale a livello comunitario.

Negli ultimi anni numerosi organi esecutivi e governi nazionali europei hanno elaborato strategie e proposte per la promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca, a partire dalla Commissione Europea passando per Regno Unito, Paesi Bassi, Finlandia e Danimarca. Ultima in ordine di tempo è stata la Germania con un ambizioso progetto di pubblicazione OA immediata, senza alcuna indicazione di termini o scadenze precisi, di tutti gli studi finanziati con fondi pubblici.

<https://blogs.biomedcentral.com/bmcblog/2016/10/25/european-open-access-strategies/>



Open data

Hidden clinical trial data are systematically undermining doctors' abilities to prescribe treatments with confidence. A whole range of widely used drugs across all specialties in medicine have been represented as safer and more effective than they are, endangering people's lives and wasting public money. As of January 2013, *The BMJ* will no longer publish any trial of drugs or devices where the authors do not commit to making the relevant anonymised patient level data available, on reasonable request. On this page we are documenting some of *The BMJ's* coverage of adverse outcomes associated with hidden clinical trial data. We are also highlighting the extent of the problem, as shown in our [hidden data special issue](#), published in 2012. We are also asking you to help us catalogue drugs, devices, and treatments for which a lack of complete clinical trial data has resulted in a skewed evidence base. Fill in our [online form](#) to tell us where and when you have seen this reported.

Reanalysing the data

The potential of open data is realised only when those data are subject to independent scrutiny, and in a recent review, [Ebrahim and colleagues](#) identified just 37 published reanalyses of clinical trials. Only five were conducted by investigators not associated with the original report. David Healy and colleagues, [in an editorial](#), describe the potential of this approach, and *The BMJ* supports this through the RIAT initiative. Proposed in April 2013, by Peter Doshi and colleagues, the RIAT (Restoring invisible and abandoned trials) initiative calls on authors of abandoned trials, or those trials with hidden data, to publish or re-publish their research in an open manner.

We need your help with hidden data

Fill in this form with details of any examples you have seen



Open Data News

Thanks to pressure brought to bear by The BMJ's readers and the wider scientific community, the EMA has changed its position on "screen only" data sharing

The EMA have announced a new "screen only" policy on data sharing. Trish Groves's editorial [Redacted policy on sharing drug trial data in Europe](#) explains the implications of the decision

Johnson & Johnson (J&J) has decided to give all the data from pharmaceutical clinical trials it holds to researchers at Yale University. It is giving the anonymised patient data from its pharmaceutical arm Janssen to researchers at the Yale University Open Data Access (YODA) project and YODA will give access to the data to other researchers who request it.

Discussions on the future of clinical trials in Europe are coming to an end, and a [briefing document](#) has been sent by the

EDITORIALS

Missing clinical trial data

A threat to the integrity of evidence based medicine

Richard Lehman *senior research fellow*¹, Elizabeth Loder *clinical epidemiology editor*²

¹Department of Primary Care, University of Oxford, Oxford OX1 2ET, UK; ²BMJ, London WC1H 9JR, UK

Clinical medicine involves making decisions under uncertainty. Clinical research aims to reduce this uncertainty, usually by performing experiments on groups of people who consent to run the risks of such trials in the belief that the resulting knowledge will benefit others. Most clinicians assume that the complex regulatory systems that govern human research ensure that this knowledge is relevant, reliable, and properly disseminated. It generally comes as a shock to clinicians, and

“Key stakeholders—including medical journal editors, legislators, and funding agencies—provide enforcement mechanisms that have greatly improved adherence to registration practices.”

However, two studies we publish give little cause for optimism that this adherence extends to timely sharing of trial results. A survey of publicly funded research in the United States between 2005 and 2008 by Ross and colleagues shows that registration

Nutri & Previene nutriprevieni.it

SCARICA ORA GRATIS
Il settimanale di salute e benessere

App Store | Google play



segui **quotidianosanita.it**



[Tweet](#) [Condividi](#) [G+1](#) [Condividi 4](#) [stampa](#)

Mario Melazzini
Aifa Editorial

Sperimentazioni cliniche. Melazzini (Aifa): “Condividere i dati è nell'interesse di tutti”

Condividere questi dati prodotti nel corso delle sperimentazioni è una risorsa informativa che potrebbe consentire di ridurre i costi e i tempi e orientare lo sviluppo futuro della ricerca, ottimizzare gli interventi di salute pubblica, guidare le scelte dei decisori sulla base di evidenze solide e costantemente aggiornate. È però fondamentale che l'accesso ai dati sia adeguatamente governato in modo da garantire gli interessi di tutte le parti in causa



12 MAG - La condivisione dei risultati della ricerca clinica ha un valore prezioso per la comunità medico-scientifica, come ho avuto già modo di evidenziare in un precedente editoriale intitolato Dagli studi clinici alla pratica medica, allineando e integrando i dati sanitari [1]. Significa valorizzare e mettere a fattor comune l'enorme mole di dati sanitari prodotti nel corso delle sperimentazioni cliniche: una risorsa informativa che potrebbe consentire di ridurre i costi e i tempi e orientare lo sviluppo futuro della ricerca, ottimizzare gli interventi di salute pubblica, guidare le scelte dei decisori sulla base di evidenze solide e costantemente aggiornate.

È questa la ragione per cui è crescente l'interesse nei riguardi di esperienze e di partnership pubblico-privato per la condivisione dei dati mediante strumenti che ne consentano il reale accesso e l'effettiva fruizione per scopi clinici e di ricerca.

Commentario alla legge 24/2017

SICUREZZA DELLE CURE E RESPONSABILITÀ SANITARIA

SCARICA L'E-BOOK

QS e Quotidiano Sanità edizioni

QSnewsletter

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.



La condivisione dei risultati della ricerca clinica..... Significa valorizzare e mettere a fattor comune l'enorme mole di dati sanitari prodotti nel corso delle sperimentazioni cliniche: una risorsa informativa che potrebbe consentire di ridurre i costi e i tempi e orientare lo sviluppo futuro della ricerca, ottimizzare gli interventi di salute pubblica, guidare le scelte dei decisori sulla base di evidenze solide e costantemente aggiornate.

SOUNDING BOARD

Advantages of a Truly Open-Access Data-Sharing Model

Monica M. Bertagnolli, M.D., Oliver Sartor, M.D., Bruce A. Chabner, M.D.,
Mace L. Rothenberg, M.D., Sean Khozin, M.D., M.P.H., Charles Hugh-Jones, M.D.,
David M. Reese, M.D., and Martin J. Murphy, D.Med.Sc., Ph.D.

Multi-institutional randomized clinical trials have been a feature of oncology research in the United States since the 1950s. Since that time, cancer-treatment trials have been continuously funded by the National Cancer Institute (NCI) through a program that has evolved to become the National Clinical Trials Network (NCTN). Currently, approximately 19,000 patients with cancer par-

that the protection of research participants dictates that confidentiality is the highest priority, and this risk may be greater with wide sharing of the new data-dense individual data sets that are required in order to develop personalized medicine approaches. Finally, and probably most important of all, data sharing has been hampered by a lack of resources, including access to

i ricercatori e le aziende farmaceutiche sono stati indotti a proteggere i dati e a utilizzarli esclusivamente per le loro finalità da diversi fattori.

la tutela della proprietà intellettuale,
gli interessi del gruppo di studio primario e dello sponsor,
i rischi per la riservatezza connessi alla condivisione di dati individuali ad alta densità necessari per sviluppare approcci di medicina personalizzata,
la difficoltà di accesso alle infrastrutture tecnologiche,
la carenza di know-how bio-informatico e
la carenza di idonei strumenti legali.



WORKFLOW DELLA RICERCA 2.0

Riepilogo comunicazione

Risposta al messaggio	
ID invio	2017001070
Data	27/01/2017 23:54
Stato	Inviata
Mittente	Ministero della Salute (10128)
Destinatario	Tutti gli istituti di tipo: IRCCS
Progetto	
Tipo	Informazioni
Oggetto	Biblosan Survey
Messaggio	<p>Ai Direttori scientifici IRCCS e IZS</p> <p>Gentile Direttore,</p> <p>Ci è gradito comunicarLe che a giugno 2016 è stato istituito in seno al sistema Biblosan il Gruppo di lavoro Biblosan per la Scienza Aperta (BISA). La finalità del Gruppo è di sondare gli aspetti relativi alla produzione e al trattamento dei dati della ricerca in relazione ad accessibilità, riuso, aspetti legali, formati e modalità di conservazione dei dati.</p> <p>Il Gruppo di lavoro, costituito da esperti dell'informazione scientifica operanti presso il Settore Attività Editoriali e la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità e presso la Biblioteca dell'IZS Sicilia ha redatto un questionario disponibile all'indirizzo</p> <p>https://docs.google.com/a/izssicilia.it/forms/d/e/1FAIpQLSc0GrGcei_noXYae42U0ecQ-NfUKk3X3zaPiSXEcz4XJEQ_8Q/viewform</p> <p>destinato alla diffusione presso la comunità di ricerca del suo Istituto.</p> <p>L'iniziativa si inquadra tra le attività di sensibilizzazione della comunità scientifica nazionale e internazionale sui principi della scienza aperta, volte a diffondere una cultura di condivisione dei dati a supporto della ricerca. In tale prospettiva, la Commissione Europea ha recentemente confermato l'estensione del progetto pilota relativo ai dati aperti della ricerca a tutti i bandi di Horizon 2020 a partire da gennaio 2017 e ha inoltre emanato nuove linee guida sulla gestione dei dati, ponendo l'accento su accessibilità, riuso e interoperabilità dei dati.</p> <p>In particolare, l'indagine promossa dal Gruppo BISA si pone come prima tappa di un percorso conoscitivo sulle pratiche di gestione dei dati della ricerca in ambito biomedico in Italia. L'obiettivo è di raccogliere tutte le indicazioni utili ad allineare la comunità di</p>

Stampato il 30/01/2017 09.54.20



WORKFLOW DELLA RICERCA 2.0

Riepilogo comunicazione

Risposta al messaggio	
ID invio	2017005499
Data	03/05/2017 08:19
Stato	Inviata
Mittente	Ministero della Salute (10128)
Destinatario	Tutti gli istituti di tipo: IRCCS
Progetto	
Tipo	Informazioni
Oggetto	Convegno I dati aperti, cemento della scienza: risultati dell'indagine Biblosan per la scienza aperta (BISA),
Messaggio	<p>Si informa che il 15 maggio 2017 è in programma presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il Convegno I dati aperti, cemento della scienza: risultati dell'indagine Biblosan per la scienza aperta (BISA), mirato a presentare e discutere i risultati del Questionario BISA diffuso online tra febbraio e marzo scorso a tutti gli Enti della rete Biblosan.</p> <p>La brochure dell'evento è in allegato.</p> <p>L'indagine, promossa da un Gruppo di lavoro inter-istituzionale coordinato dal Servizio Conoscenza e Comunicazione scientifica dell'ISS, ha registrato ben 2.443 risposte su una popolazione di riferimento di circa 15.000 professionisti raggiunti dal questionario BISA.</p> <p>Da una prima elaborazione dei risultati, è emerso il quadro di una comunità scientifica consapevole delle implicazioni legate all'accesso e alla condivisione dei dati della ricerca per favorire il progresso della scienza aperta, nonché per attivare nuove opportunità di cooperazione e ridurre sprechi e duplicazioni nella produzione dei dati.</p> <p>Dall'indagine sono altresì emerse aspettative diffuse circa l'applicazione di criteri uniformi per la descrizione dei dati e per la loro archiviazione su piattaforme informatiche certificate. In particolare, si è evidenziata la necessità di prevedere iniziative di formazione per l'individuazione di ruoli istituzionali di specifica responsabilità del trattamento dei dati e adeguate infrastrutture tecniche a supporto del personale. È risultata inoltre molto avvertita l'esigenza di disporre di servizi di assistenza legale, specialmente a tutela della diffusione di dati sanitari protetti da privacy.</p> <p>In tale contesto dinamico, è auspicabile la definizione di linee di indirizzo condivise tra gli Enti Biblosan circa le modalità di gestione dei dati della ricerca, nel rispetto dei principi internazionali che sostanziano il concetto di scienza aperta (ispirati ai principi dettati</p>

Stampato il 15/05/2017 06.28.29



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

Punti di riflessione/Obiettivi:

Policy condivisa

Strutture tecnico informatiche di supporto

Supporto “politico” dell’iniziativa

(es. sistemi premianti la pubblicazione degli open data)

Importanza del ruolo dei Servizi di documentazione scientifica e delle Biblioteche nel promuovere e diffondere la cultura della scienza aperta